



IL VICE MINISTRO

Maurizio Leo (Fdl), con delega alle Finanze, conta di portare in Cdm la riforma del Fisco entro febbraio o al massimo nella prima decade di marzo

Leo: «Nel nuovo Fisco Irpef a tre aliquote e niente modifiche al catasto»

Il cantiere delle riforme

Stop all'Irap per società e associazioni Irpef. Rivisti reati e sanzioni penali

Nessun aggiornamento del catasto. Riforma fiscale in arrivo tra fine febbraio e inizio marzo in Consiglio dei ministri fissando già delle indicazioni puntuali e analitiche per semplificare il lavoro sui decreti attuativi. Revisione dell'Irpef con un passaggio "intermedio" da quattro a tre aliquote. Completamento dell'eliminazione dell'Irap sui soggetti Irpef: dopo i professionisti, si punta ad aggiungere un ulteriore tassello con le società di persone e le associazioni di professionisti. A delineare il quadro dei prossimi obiettivi del Governo è il viceministro dell'Economia con delega al fisco, Maurizio Leo, durante un incontro con la stampa specializzata.

Sollecitato sul tema della riforma del catasto, Leo ha effettuato un confronto con gli altri Stati europei: «In quasi nessuno Stato c'è stato un aggiornamento dei valori immobiliari. In Austria non vengono fatti gli aggiornamenti dal 1973, in Belgio dal 1975, in Francia dal 1970, gli aggiornamenti nella Germania Ovest sono del 1964». Mentre in Italia gli aggiornamenti dei valori «risalgono al 1988-89» e quindi «non possiamo dire che siamo la Cenerentola del sistema, i nostri valori non meritano un'accelerazione».

Sulla tempistica della delega fiscale («stiamo lavorando alacremente» ha detto Leo) l'obiettivo è arrivare in Consiglio dei ministri tra fine febbraio

e inizio marzo. Il tentativo, ha sottolineato Leo, è di «fare in modo che lo Statuto del contribuente diventi una norma di rango "superiore" a quello ordinario». Mentre un altro punto distintivo sarà rappresentato dalla riduzione delle «tasse a chi più investe nell'impresa».

Un capitolo della delega sarà dedicato all'accertamento. Nel menù c'è una revisione del sistema sanzionatorio, sia per correggere la «sproporzione attuale» di quelle amministrative sia per delineare un possibile restyling di quelle penali tributarie. Restando sul punto, va sottolineato anche l'intervento del viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, che non ha chiuso all'idea di riaprire il dossier («non escludo che questa possa essere una riflessione da riproporre») di una causa estintiva penale per condotta riparatoria per le violazioni formali, ma escludendo gli illeciti più gravi come quelli legati alle false fatture.

Tornando, però, alla riforma, Leo punta ad «addolcire la curva delle aliquote». «Un meccanismo a tre aliquote può essere - ha precisato il viceministro - una start up per poi ridurre ulteriormente il carico tributario sulle persone fisiche. Sui numeri stiamo ragionando, anche perché l'attuale Irpef è una sorta di colabrodo: abbiamo tantissime aliquote flat dal 26% per i redditi finanziari al 21% per gli immobili in locazione. È necessario mantenere la progressività, addolcirla per poi arrivare a un meccanismo flat per la generalità dei contribuenti. Pensiamo di introdurre meccanismi flat sulla contrattazione di primo e secondo livello, compatibilmente con le risorse finanziarie necessarie all'intervento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

